ID Samira: 6432
Codice Univoco Regionale: BABIC000221
Denominazione: Complesso della concattedrale di Santa Maria Assunta (da età medievale a contemporanea)
Comune: Ruvo di Puglia

CODICE	
Tipo scheda	CT
ID Samira	6432
CODICE	
Codice Univoco Regionale	BABIC000221
Id Origine	133872
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente religioso cattolico
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	SABAP-BA (Archeologia)
Ente Competente Ruolo	tutela e valorizzazione
ENTE COMPETENTE	
Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	SABAP-BA (Archite-BA-Pae)
Ente Competente Ruolo	tutela e valorizzazione
RELAZIONI DIRETTE	
Tipo relazione	elemento contenuto in
SITO	
Collegamento scheda SI	BABIS001766
Denominazione SI	Ruvo di Puglia (età medievale)
DATI ANALITICI	
DEFINIZIONE	

Denominazione	Complesso della concattedrale di Santa Maria Assunta (da età medievale a contemporanea)
Descrizione	Il complesso della cattedrale di Santa Maria Assunta a Ruvo, che comprende la chiesa romanica, la torre campanaria e i resti archeologici della cattedrale paleocristiana recuperati al di sotto del piano di calpestio della chiesa medievale, sorge nel cuore del centro storico. L'impianto e la struttura della chiesa romanica sono il frutto di un tormentato e lungo iter costruttivo, avviato nel tardo XII secolo (un cinquantennio dopo l'abbattimento della antica cattedrale paleocristiana) e completato all'incirca un secolo dopo. Impostata sul modello delle cattedrali di Bari e di Trani, la chiesa doveva essere strutturata come una basilica trinave priva di matroneo e con transetto non espanso, con absidi a vista e con cripta a sala. Lo schema fu poi mutato in corso d'opera con la progettazione dei matronei, impostati e mai conclusi e sostituiti da un ballatoio pensile, e con la conseguente anomala estensione degli spioventi laterali di copertura in una ardita spinta diagonale. Tale diagonale, piuttosto che mirare - come alcune volte indicato - a verticismi gotici è in realtà funzionale a coprire il dislivello tra l'altezza delle navatelle e l'altezza della navata maggiore, denunciando l'urgenza di concludere una fabbrica che aveva destato non pochi problemi costruttivi. Nell'insieme l'edificio mantiene comunque una suo armonioso equilibrio interno ed esterno, collocandosi a cavallo tra gli esiti più maturi del romanico e le iniziali sperimentazioni gotiche pugliesi, visibili nelle cattedrali soprattuto nei corredi decorativi scultorei dei portali. Degne di nota sono le celebri teste mensole che coronano la fiancata sud, ispirate alle antefisse dei templi classici certamente pescate tra le copiose restituzioni della Ruvo romana conservate in buona parte nel Museo Jatta. Il campanile, staccato dal corpo di fabbrica della chiesa, si affianca al prospetto meridionale. La chiesa è stata interessata nel tempo da numerosi restauri conservativi e integrativi, ormai storicizzati: in primis, quelli di Ettore Bernich (1897-1899), autore tra l'altro del ciborio, completamente ricostruito su modello di quello nicolaiano di bari; in secundis, quelli di Mauro Civita (1977-1982), ai quali si deve in particolare l'allora innovativo percorso archeologico ipogeo che consentiva il camminamento tra i resti degli scavi archeologici, nel cosiddetto "succorpo" della cattedrale.
Schema d'impianto	Regolare
Stato di conservazione	Restaurato
Tipo di evidenza	Strutture

Criterio Perimetrazione	Perimetrazione dell'ingombro delle strutture

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria	Struttura per il culto
Tipo	complesso - cattedrale
Funzione	Sacra/religiosa/culto
Criterio Identificazione	Il complesso comprende la cattedrale medievale, il succorpo con i resti della cattedrale paleocristiana e il campanile

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia	BA
Comune	Ruvo di Puglia
Modalità di individuazione	Cartografia contemporanea
Affidabilità del dato	certo
Bene urbano	si

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione	Ortofoto 2013

CRONOLOGIA

Periodo	Età tardoantica (IV -VI sec. d.C.)
Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
Periodo	Età medievale (generico)
Motivazione cronologia	Analisi della stratigrafia
Motivazione cronologia	Analisi delle strutture
Motivazione cronologia	Analisi tipologica
Motivazione cronologia	Bibliografia

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00006344
Riferimento bibliografico completo	Belli D'Elia P., Puglia romanica : EDIPUGLIA, 2003
Riferimento	276-278

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00009607
Riferimento bibliografico completo	Gelao C., Jacobitti G.M., Castelli e cattedrali di Puglia a cent’anni dall’Esposizione Nazionale di Torino, catalogo della mostra, , Bari: , 1999
Riferimento	582-585

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione	00011225
Riferimento bibliografico completo	Civita, M., Stagioni di una cattedrale, Stagioni di una cattedrale, , Fasano: Schena Editore, 1993

PERCORSI TEMATICI

COORDINATE

Longitudine	624802.2274
Latitudine	4552793.8823

TARGET PERCORSO

Target percorso	Bambini in età scolare
Titolo tappa	Cattedrale di Ruvo
Descrizione tappa	Tra i posti imperdibili da visitare a Ruvo di Puglia c’è senza dubbio la cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta, una delle chiese romaniche più belle di Puglia. Si trova nel centro storico e la cosa strana è che il sagrato, cioè lo spazio antistante la chiesa, è leggermente più basso rispetto alle strade attorno. Fu costruita tra il XII e il XIII secolo per volere del signore di Ruvo Roberto II di Bassaville e del vescovo Daniele. Sembra una grande capanna in pietra con il tetto a punta, vero? Al centro della facciata ci sono ben tre portali d’accesso e quello al centro è affiancato da due colonne che sostengono due grifi e poggiano su due leoni. La parte sommitale è occupata da un grande rosone. All’interno la chiesa è divisa in tre

navate (corridoi) separate da colonne con capitelli tutti scolpiti. C’è anche uno spazio sotto la chiesa da scoprire; qui gli archeologi hanno ritrovato muri, tombe e mosaici che dimostrano che quest’area fu abitata dall’età peucezia a quella medievale.

Icona Tappa	1905813

ANNOTAZIONI